

www.adista.it

l'altrapagina

La parabola del cibo

dal dono al consumo al mercato



Pieter Bruegel, *Banchetto nuziale* - 1568

XXIX Convegno Nazionale
di Studi *l'altrapagina*

Teatro degli Illuminati

Città di Castello 12-13 settembre 2015

Tutte le culture umane considerano il cibo come un dono, non solo per soddisfare la nostra fame e la nostra sete, ma per essere nutriti da quell'amore che ci permette di vivere insieme. Il cibo non ci appartiene e il gesto più autentico è la condivisione.

Purtroppo la frenesia del consumo ci spinge a capitalizzare il cibo al di là di quello di cui abbiamo bisogno, mentre una gran parte della popolazione mondiale soffre la fame a causa della ricchezza accumulata nelle mani di pochi privilegiati. Nel sistema attuale l'individuo è costretto a lottare per la vita in un mondo di scarsità di beni e perciò la guerra diventa il principio fondativo della società.

La parabola del cibo, che è scivolata dal dono al consumo al mercato, dovrebbe essere capovolta attraverso una nuova antropologia che permetta di recuperare valori più alti, per non sprofondare nella miseria psichica e morale in cui ci dibattiamo.

Interverranno:

Mario Pianesi

Fondatore e Presidente dell'Ass. Internaz. Un punto Macrobiotico

Isabella Dalla Ragione

Laureata in Scienze Agrarie all'università di Perugia

Domenico Perrotta

Docente di Sociologia all'università di Bergamo

Gianni Tamino

Ordinario di Biologia all'università di Padova

Per informazioni

Stefania cell. 339.56.56.850
Marcella cell. 334.81.75.609
tel./fax (ore 9-12) 075.855.81.15

e-mail: segreteria@altrapagina.it
sito internet: www.altrapagina.it
facebook: [altrapagina Città di Castello](https://www.facebook.com/altrapagina)

PADOVA: PIÙ DI 130 GIOVANI CATTOLICI
chiedono a Chiesa e politica aperture sulle unioni gay 2

"BUONA SCUOLA" RIMANDATA A SETTEMBRE.
La riforma di Renzi non convince Cei e diocesi 3

MA QUALE BENEFICENZA, È GIUSTIZIA!
Don Ciotti in Parlamento per il "Reddito di dignità" 4

TUTTI "OSPITI" NELLA TERRA DI DIO.
Appello per la XIV Giornata del dialogo cristiano islamico 5

CHIESA E POLITICA: UN NUOVO INIZIO
dopo l'era Ruini? Un saggio edito dalle Dehoniane 6

USA: LA SENTENZA SUI MATRIMONI GAY
spacca il mondo cattolico 7

A POCHI GIORNI DALLA SENTENZA DELLA CORTE,
la Chiesa episcopaliana approva i matrimoni gay 8

GLI STATI UNITI RACCOLGANO LA SFIDA DELLA CRISI
climatica. Appello di cattolici ed evangelici Usa 9

DOPO L'ACCUSA DI FRODE, "CARTELLA ESATTORIALE"
per la Chiesa cattolica norvegese 10

STATI UNITI E CUBA
si promettono rispetto e cooperazione 10

STRAGE DI TIBHIRINE:
coinvolti i servizi segreti algerini? 11

PER IL CARDINALE DI LIMA,
nozze gay come nazismo e fondamentalismo islamico 12

UN LIBRO RACCONTA LA CRISI (E LA SPERANZA)
che collega politica e spiritualità 12

fuoritempio Giancarla Codrignani
2 agosto 2015 I "segni" di Dio 14

fuoritempio Ermis Segatti
9 agosto 2015 La disperazione e il pane di vita 15

**CHIESA
E POLITICA:
UN NUOVO INIZIO
DOPO L'ERA RUINI?
UN SAGGIO
EDITO
DALLE DEHONIANE**

38188 BOLOGNA-ADISTA. Cattolici e politica in Italia: è proprio vero che è cambiato tutto? È la domanda a cui tenta di rispondere **Marco Marzano** (docente di Sociologia dell'organizzazione all'università di Bergamo e autore di numerosi saggi sul mondo cattolico, v. *Adista Notizie* n. 27/12 e *Adista Segni Nuovi* n. 44/13) nel suo intervento pubblicato all'interno de *I ponti di Babele. Cantieri, progetti e criticità nell'Italia delle religioni*, volume a più voci curato da **Paolo Naso** e **Brunetto Salvareni**. Appena pubblicato dalle edizioni Dehoniane, è in continuità con i precedenti "rapporti" sulle religioni in Italia, coordinati dagli stessi autori ed editi dalla Emi (v. *Adista Segni Nuovi* n. 45/12), e che raccoglie, fra gli altri, i contributi di **Enzo Pace** ("Il nuovo pluralismo religioso italiano"), **Alberto Melloni** ("La novità di papa Francesco nella scena religiosa italiana"), **Carmelina Chiara Canta** ("Il 'sogno' delle donne che fanno teologia"), **Stefano Allievi** ("La presenza dell'Islam nello spazio pubblico italiano"), **Maria Immacolata Macioti** ("Pellegrinaggi in epoca post-moderna").

La risposta di Marzano è ben lontana dall'evangelico «sì sì, no no». Non perché l'autore abbia attitudini o simpatie pilatesche, ma perché – come prova a spiegare nelle pagine del suo saggio – la situazione è complessa, e la risposta non può che essere articolata. «La Chiesa cattolica sembra essere entrata in una fase nuova, nella quale anche il rapporto con la politica italiana, tradizionalmente strettissimo, potrebbe essere profondamente ridefinito», scrive Marzano. «Tutto questo sul piano dei valori, quelli che un tempo erano "non negoziabili". Sull'altro piano, nel quale il destino della Chiesa s'imbatte in quello dello Stato, quello dei benefici materiali, nessun cambiamento reale è davvero avvenuto, né sul piano simbolico né a maggior ragione su quello pratico. Soprattutto non è cambiata l'attitudine dei politici italiani a finanziare lautamente la Chiesa con denaro proveniente dalle casse dello Stato. Cosa succederebbe se la Chiesa venisse improvvisamente sul serio messa in condizione di essere "povera e per i poveri"? Come reagirebbero allora i vertici vaticani e dell'episcopato italiano? Attendiamo con curiosità e interesse quel momento. Se mai avremo l'occasione di vederlo».

Se queste sono le conclusioni, l'analisi di Marzano si sviluppa evidenziando tre "epoche" del rapporto fra Chiesa italiana e politi-

ca. Innanzitutto l'era della cosiddetta "prima Repubblica", durante la quale «la forza di questo connubio si è manifestata essenzialmente nell'influenza, diretta o indiretta, che la Chiesa ha esercitato sul partito di ispirazione cristiana, la Dc». Quindi, sciolta la Democrazia Cristiana dopo Tangentopoli, la seconda fase, in cui la mediazione di un unico partito viene meno e subentra l'interventismo diretto di un protagonista su tutti, il **card. Camillo Ruini**, segretario e presidente della Conferenza episcopale italiana per un ventennio, il quale «ha difeso e promosso con grande efficacia gli interessi, soprattutto ma non solo materiali, della Chiesa nel sistema politico nazionale, stabilendo un legame diretto con la classe politica e facendo ricorso a tutto il repertorio tattico e strategico di un autentico leader politico: e cioè negoziando, minacciando, blandendo, in qualche caso, come in occasione del referendum sulla fecondazione assistita, mobilitando direttamente la sua base per una prova di forza elettorale». Sebbene si trattasse della rielaborazione dell'andreottiana politica dei "due forni", i favori di Ruini – e del suo successore alla presidenza, **card. Angelo Bagnasco**, perlomeno fino alla rottura definitiva con **Silvio Berlusconi** avvenuta solo nel 2011, quando il Cavaliere era ormai irrimediabilmente delegittimato da tutti gli scandali "boccacceschi" che lo vedevano come attore principale, anzi «utilizzatore finale», come ebbe a dire uno dei suoi avvocati – andavano soprattutto al centro-destra, ancorato ai "principi non negoziabili" di vita, famiglia e scuola cattolica.

Siamo ora alla terza fase, ovvero l'era di **papa Bergoglio**, che – rileva Marzano – sta rappresentando «un elemento di discontinuità rispetto ad alcuni degli indirizzi precedenti, e ciò ha avuto ripercussioni significative anche sul rapporto della Chiesa con la politica italiana». Quanto profonde? Questo è ancora da vedere. Perché accanto ad elementi di novità e di discontinuità (un minore interventismo sulla politica italiana, la messa in secondo piano dei "principi non negoziabili", la martellante denuncia della corruzione della politica, l'opposizione più blanda della Cei ad una eventuale legge sulle unioni civili eterosessuali) vi sono anche significativi «segni di continuità»: l'opposizione frontale a qualsiasi riconoscimento pubblico delle unioni omosessuali, l'attenzione sempre vigile al mantenimento dei «privilegi economici della Chie-

sa» (dall'otto per mille alle varie esenzioni fiscali) e al finanziamento delle scuole cattoliche; e, aggiungiamo noi, la nuova crociata contro la cosiddetta "teoria del gender" (v. Adista n. 23/15), che sembra aver sostituito la battaglia in difesa dei «principi non negoziabili». Insomma, conclude Marzano, il percor-

so sembra avviato ma siamo ancora a metà del guado: manca ancora «la pistola fumante, il casus belli, che ci permetta di affermare con sicurezza che le cose sono cambiate davvero, che è iniziata sul serio una stagione inedita e promettente di completa separazione tra la Chiesa e lo Stato». *(Luca Kocci)*
